

## 1 PREMESSA

Il Campo Nomade Primaverile (CNP) è un luogo di riflessione circondato da prati e selve ai margini della frazione di Sabbione in Val Bavona.

In questo luogo di gran forza, grazie alla sua natura straordinaria e alla sua cultura rurale secolare, si sviluppa un progetto che mira ad attivare una piattaforma interdisciplinare di discussione critica - vedi provocatoria - attraverso manifestazioni di Arte e Cultura in senso lato a fronte dei temi che maggiormente interessano la nostra società.

Questa struttura, che si sviluppa su fondi privati, vuole rappresentare un luogo di riflessione nel rispetto assoluto della storia, della natura e della cultura del luogo.

Le attività proposte interromperanno lunghi momenti di Silenzio e Solitudine, elementi di forza di questo luogo.

Il presente documento programmatico risponde alla necessità di:

- organizzare le molte idee che ruotano attorno al progetto del Campo Nomade Primaverile (CNP)
- presentare e promuovere il lavoro del CNP
- stabilire un programma di lavoro con degli obiettivi e parametri di controllo
- elaborare uno strumento di presentazione dinamico, trasparente e aperto a tutti gli interessati, critici e amici del CNP.

## 1. ASPETTI INTRODUTTIVI

### 1.1. STORIA DEL CNP

Il Campo Nomade Primaverile, idea di Franco Lafranca a lungo tenuta nel cassetto, prende avvio nel 1997 con la partecipazione al Concorso per il Premio culturale Ente Turistico Vallemaggia.

Il premio ricevuto nell'ambito di questo concorso premette l'avvio delle prime realizzazioni e delle prime opere al Campo Nomade Primaverile.

Dal documento presentato per il Concorso sopracitato è possibile leggere:

*L'idea di questo progetto nasce dal mio personale attaccamento alla terra, dai ricordi vissuti dell'infanzia, dalla coscienza storica di vissuto della mia gente ed è accompagnata dalla mia volontà di recupero di valori primari che sento quando cammino e ascolto questi luoghi impregnati di denso vissuto che oggi dormono di sonno abbandonico.*

*Mi rendo conto che il ridare l'antico aspetto originale al luogo, le medesime funzioni, è oggi un'assurda pretesa, un fallimento sicuro per gli uomini del nostro tempo e infine un'operazione che sa solo di superfluo sentimentalismo.*

*Mi sento invece più sicuro proponendo un'opera d'arte nel senso totale, scambiando quelle che erano le fatiche per la sopravvivenza con l'operato degli artisti. Questo impegno, vero, astratto non dissocia però da quello originale, ma si fonde col pensiero rivolto all'uomo e alla terra.*

A questo premio si sono poi aggiunti diversi aiuti finanziari da parte di enti pubblici quali il Municipio di Caveragno, la Fondazione Val Bavona, la lotteria intercantonale e Sport-Toto, la Regione Locarnese e Vallemaggia e di privati.

Tutti questi aiuti hanno permesso di realizzare le diverse manifestazioni e opere d'arte negli anni passati (vedi lista esaustiva in allegato).

## 1.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa che promuove le attività culturali del CNP si è sviluppata con la costituzione dell'Associazione Culturale Campo Nomade primaverile (ACCNP)

In effetti il lavoro, iniziato da Franco Lafranca e poi proseguito con l'aiuto di alcuni amici, sta assumendo delle dimensioni importanti che necessitano la creazione di un'Associazione a sostegno e garanzia di una maggiore collaborazione e trasparenza.

Nel corso del 2001 sono state avviate una serie di attività, parallelamente alle manifestazioni culturali, destinate a migliorare la struttura logistica e organizzativa del CNP, in particolare:

- progetto di ristrutturazione di una stabile destinato a diventare "il rifugio e l'atelier al CNP". Questo progetto prevede la realizzazione delle infrastrutture di alloggio per piccoli gruppi (dormitorio, servizi, cucina) e la formazione di un atelier di lavoro attrezzato per la stampa in calcografia. In questa struttura potranno essere ospitati artisti o piccoli gruppi
- la realizzazione di una piccola fonderia, la cui inaugurazione ufficiale è prevista per il 2002, destinata a scultori che vogliono lavorare al CNP
- creazione dell'Associazione Campo Nomade Primaverile
- promozione di collaborazioni per attività, ricerca di fondi e sviluppo di progetti, in particolare segnaliamo gli incontri con la Fondazione Val Bavona la RLVM, il Cantone, fondazioni private e privati
- la divulgazione delle intenzioni e delle attività, attraverso un documento programmatico e i rapporti con i media.

## 2. LINEE GUIDA DELLE ATTIVITA' AL CNP

Gli elementi di pensiero che stanno alla base del lavoro proposto e futuro del CNP possono essere estratti - certamente in modo semplificato - da una frase estratta dal documento elaborato da Franco Lafranca nell'ambito del Concorso per il Premio culturale Ente Turistico Vallemaggia, nel 1997.

Tutto ciò che c'è di buono in queste opere deve essere restituito alla gente della mia "banda"  
In questa frase appaiono il tema della Restituzione e quello dell'Appartenenza, che assumono particolare importanza per le attività al CNP.

### Restituzione

Il tema della restituzione quale atto fondamentale in tutto il Fare ed il Non Fare che accompagna qualsiasi nostra attività:

- restituzione alla Gente come atto di rispetto e giustizia
- restituzione al Luogo come atto di saggezza e di umiltà
- restituzione alla Terra come atto obbligatorio, spesso dimenticato

Tutto quanto proposto al CNP mira a richiamare l'importanza della restituzione e di conseguenza il nostro essere **effimeri, piccoli** di fronte alla grandezza della Terra.

### Appartenenza

Il tema dell'appartenenza assume particolare rilievo in questo scenario di valle transecumenica, povera, che fino agli anni '50 obbligava la gente ad emigrare.

L'appartenenza come:

- come sentirsi parte di un processo oligocentrico: l'uomo attento osservatore in un'evoluzione naturale, rispettoso operaio nella gestione conservativa di valori territoriali e culturali
- sentirsi parte di un gruppo (*banda*) familiare, spirituale o sociale nel quale bisogna sapere essere singolo elemento, non indispensabile, ma con una potenziale funzione di stimolo alla crescita del gruppo
- punto di riferimento a fronte della necessità di mettersi in costante discussione e di abbandonare le certezze effimere per poter crescere
- senso di radici ..... richiamiamo qui la struggente opera di Plinio Martini "Il fondo del sacco".

A questi temi vogliamo aggiungere il concetto di **università libera**.

L'università libera vuole essere un filo conduttore per il futuro della attività del CNP: un luogo aperto, di riflessione e di cultura libera.

Saranno benvenuti tutti coloro che proporranno seminari o riflessioni che permetteranno la crescita del progetto.

### 3. IL CNP

#### 3.1. IL TERRITORIO

Sabbione è una frazione di Caveragno, in Val Bavona.

La sua particolarità, come del resto tutte le frazioni di Val Bavona, è quella di essere un nucleo di abitazioni di residenza secondaria. Tutta quanta la Bavona non è abitata d'inverno. Pure essendo con le sue frazioni un fondovalle ben accessibile, resta per i caverognesi, una sorta di monte incollato ai cancelli che portano poi agli alpi più alti.

Una valle di transumanza che nei tempi passati diventava il primo passo dell'agricoltura di primavera. poi residenza autunnale dopo il ritorno dagli alpi e infine abbandonata d'inverno.

Questo ritmo lo viviamo ancora oggi, ma le nostre case sono diventate "villette di vacanza" durante l'estate.

Sabbione è un piccolo nucleo a 4 chilometri da Caveragno formato da poche famiglie con le loro case.

La famiglia di Franco Lafranca è di Sabbione e là egli è cresciuto e ha vissuto gran parte della sua infanzia, radicandosi alla terra, alimentando così quell'attaccamento che ancora oggi lo accompagna.

Le case, le stalle, le grà sono raggruppate su una piccola terra risultata da un lungo riempimento di humus su "ganne" di ere passate. Ai margini, un po' ovunque, si incontrano massi da cui sono ricavati gli "splüi".

Gli elementi antropici sono immersi in una natura selvaggia composta da fiumi, boschi di grande ricchezza e varietà e da aree agricole estensive a favorire un mosaico ricco di elementi solidali che rappresentano un valore paesaggistico ed ambientale di grande pregio.

Da recenti riflessioni ci si è accorti che Sabbione mantiene intatti il maggior numero di servizi che accompagnavano la vita contadina. Oltre alla casa, per il fabbisogno delle innumerevoli attività, i contadini possedevano stalle, grà, cantine, splüi, talèè, apiari, legnaie e a Sabbione persino la forgia.

Tutte le attività proposte al CNP dovranno essere compatibili con il territorio che le ospita sia da un profilo ambientale sia culturale. Il CNP vuole rappresentare un approccio moderno per una tutela attiva del territorio e della sua storia.

#### 3.2. L'AMBIENTE AL CNP

Partendo dalla case di Sabbione, si snoda un sentiero che porta, attraverso prati più alti, ad un luogo che noi chiamiamo "i salèè".

Questo luogo, in gran parte di proprietà di Franco Lafranca, diventa il capostipite del progetto CNP.

Il CNP si compone di diversi (ghiebi) con degli (splüi) e costruzioni di scale, muri e recinti.

Il "ghiebi" è lo spazio pulito dalle pietre più piccole per funzionare come prato da segare e raccoglitore di foglie secche per lo strame. Le pietre sono raccolte a formare i confini dello stesso o per costruire altri muri.

Lo scenario del CNP è rappresentato da:

<b><i>Il ghiebi</i></b>	<b><i>è</i></b>	<b><i>lo spazio aperto.</i></b>
<b><i>Gli splüi</i></b>	<b><i>sono</i></b>	<b><i>le grotte</i></b>
<b><i>La terrazza</i></b>	<b><i>è</i></b>	<b><i>il palco.</i></b>

### 3.3. LE STRUTTURE ESISTENTI E FUTURE

Le strutture esistenti al CNP si compongono di prati, selve castanili, splüi.

In questo mosaico di ambienti si integrano gli spazi per le manifestazioni, per le opere d'arte e per la piccola fonderia - officina.

Il percorso del campo è stato indicato con una segnaletica specifica, che prende avvio dai posteggi e permette una circolazione razionale del nucleo di Sabbione e del Campo Nomade Primaverile.

Le attività si sviluppano totalmente all'aperto, con l'ausilio di una tenda.

I servizi igienici sono oggi messi a disposizione da privati.

Per il futuro prossimo gli obiettivi principali sono legati alla realizzazione di infrastrutture di base per lo svolgimento di attività estive, rivolte a un pubblico in sintonia con la capacità di carico del territorio del CNP (max. 200 persone per manifestazione), senza dover dipendere eccessivamente dalla meteorologia e dai privati.

In tal senso si intende promuovere la realizzazione di:

- un servizio igienico da campo
- la ristrutturazione di una stalla con la creazione de "il rifugio e l'atelier al CNP"

La realizzazione di queste opere, già discussa con le autorità competenti, potrà prendere avvio non appena saranno coperti i costi di realizzazione, per i quali sono già stati stanziati degli aiuti i pubblici e privati. La copertura finanziaria attuale delle opere è del ca. 60%.

## 4. CONCLUSIONI

Il presente documento programmatico ha lo scopo di favorire la presentazione del concetto di lavoro proposto al CNP a tutti gli interessati, al fine di sviluppare un dibattito costruttivo che ci permetta la verifica costante del nostro lavoro.

Il CNP è un lavoro che si sviluppa interamente su fondi privati, senza scopi di lucro nato da una volontà di espressione culturale moderna nel rispetto del Luogo e della Memoria.

Il suo temporaneo aprirsi al pubblico nasce da una necessità interna di crescita e di dibattito creativo.

La forza di questo luogo è il Silenzio e la Solitudine; le opere d'arte proposte assumono un ruolo di intervento antropico moderno in un paesaggio ricco di storia, di vite, di fatiche e di bellezza.